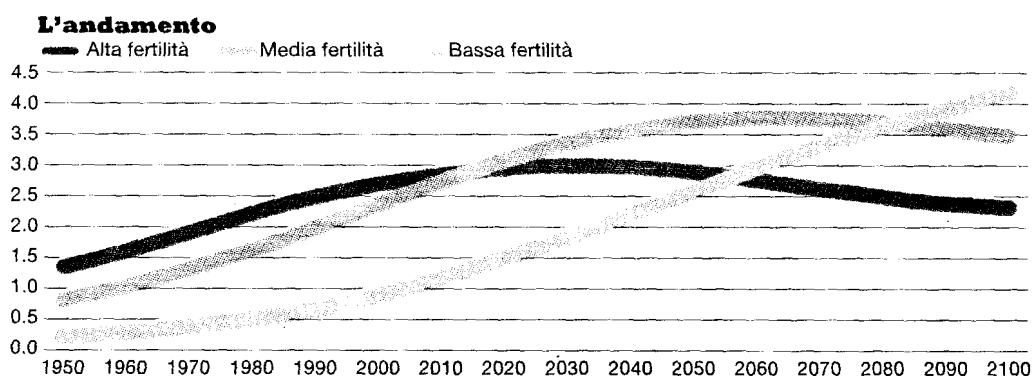


# Contrordine dell'Onu

## “A fine secolo sulla Terra saremo dieci miliardi”

*L'India supererà la Cina, boom dell'Africa*



le. In tutti quei paesi dove la donna ha accesso a livelli di istruzione più elevati, e dove il suo potere migliora nella famiglia e nella società, immediatamente cala il numero delle nascite. È successo in nazioni dalle culture e dai regimi politici profondamente diversi come Messico, Thailandia e Sri Lanka, Iran e Bangladesh. È possibile, dunque, anche in una teocrazia islamica come quella di Teheran. Nella stessa Cina, l'applicazione della legge del figlio unico fu forzata e repressiva nelle campagne, ma nel ceto medio urbano tante giovani madri

**FEDERICO RAMPINI**

NEW YORK — Il lieto evento è fissato per il 31 ottobre di quest'anno: quel giorno nascerà l'abitante della terra che ci porterà a quota 7 miliardi. Forse sarebbe più lieto se poi ci fermassimo. Invece no. Continueremo fino a quota 9,3 miliardi nel 2050. Raggiungeremo i 10 miliardi nel 2100. Per i teorici della decrescita, per i fautori dello sviluppo sostenibile, è l'Apocalisse prossimavventura. Di certo sarà un pianeta sconvolto anche nelle gerarchie, nei rapporti di forza tra continenti e tra nazioni. Se il sorpasso dell'India sulla Cina è cosa certa e anche molto vicina, più sorprendente è scoprire che la popolazione cinese a fine secolo scenderà rapidamente a quota 940 milioni (quasi mezzo miliardo in meno rispetto al picco massimo di 1,4 miliardi che raggiungerà fra 20 anni) e sarà "tallonata" da un inseguitore nuovo: la Nigeria arrivata per allora a 730 milioni di abitanti. Attenzione: questi non sono numeri in libertà, ma le proiezioni demografiche che portano la

### la popolazione mondiale non smetterà di crescere

firma più autorevole. Il dipartimento della popolazione alle Nazioni Unite ha una tradizione di affidabilità in questo campo: in passato ha sbagliato poco, con scarti ridotti. Stavolta però è costretto a una revisione delle sue stime. Da tempo si credeva che la crescita demografica si sarebbe stabilizzata attorno alla metà di questo secolo. Il fatidico 2050 doveva essere una sorta di "giro di boa": il punto di svolta, quando finalmente la "bomba demografica" era destinata a disinnescarsi. Sempre tanti sono, nove miliardi, ma almeno ci si poteva consolare pensando: non uno di più.

Invece qualcosa sta girando storto, soprattutto in Africa: le politiche di controllo delle nascite sono nello stallo. Per motivi ideologici, dovuti alle campagne contro i metodi contraccettivi che

hanno dietro tante fedi diverse: non solo la chiesa cattolica ma anche i potenti movimenti evangelico-protestanti made in Usa (ricchi di mezzi e attivi nelle missioni

all'estero), nonché l'Islam. È l'Africa il "buco nero" di una possibile catastrofe demografica, lì si concentrerà ancor più che in Asia il futuro aumento della popolazione mondiale. Con ritmi di proliferazione impressionanti, forse raccapriccianti. Lo Yemen, la cui popolazione si è già quintuplicata dagli anni Cinquanta ad oggi, a quota 25 milioni, a fine secolo moltiplicherà i suoi abitanti per quattro: cento milioni. Il Malawi, che ha solo 15 milioni di abitanti oggi, sfiorerà i 130 milioni nel 2100. Le precedenti proiezioni dell'Onu avevano escluso una natalità così galoppante, perché contavano sulla prosecuzione di campagne avviate negli anni Settanta e Ottanta per promuovere il controllo delle nascite. Invece il venir meno dei fondi ha introdotto una novità, costringendo a rivedere tutti i calcoli.

Ma non è solo il boicottaggio degli anticoncezionali a spiegare il boom irrefrenabile della popolazione africana. Almeno altrettanto importante, è lo status sociale delle donne. Poligamia, donne-bambine e quindi maternità precoci, sono alcune delle piaghe che colpiscono le società africane: mentre il 75% delle donne nordamericane usano contraccettivi, la percentuale crolla al 7% nell'Africa centra-

**Riviste le stime:**

**I nigeriani diventeranno 730 milioni. Gli analisti: "Sono numeri insostenibili"**

hanno "introiettato" nella cultura il desiderio di famiglie più piccole.

In mancanza di una vera svolta nelle politiche di controllo delle nascite e nella condizione femmi-

nile, c'è il rischio che la "bomba demografica" africana sia disinnescata in modo ben più catastrofico. Il vero ostacolo contro cui la crescita della popolazione può scontrarsi, è l'ambiente. La galoppata verso quota 10 miliardi potrebbe essere arrestata secondo l'Onu da cataclismi legati al cambiamento climatico: desertificazione, o al contrario inondazioni di vaste zone abitabili. «Per diversi paesi africani — ha detto Hania Zlotnik che dirige il dipartimento

degli studi demografici all'Onu — questi numeri possono rivelarsi semplicemente insostenibili, rispetto alle risorse di cui dispongono». Il pianeta magari potrebbe anche farcela, dichiara al *New York Times* il demografo John Bongaarts del Population Council, «forse con ulteriori progressi tecnologici l'agricoltura riuscirebbe a sfamare perfino 10 miliardi di persone, ma se saremo di meno staremo certamente meglio».

## “I paesi poveri devono praticare il controllo delle nascite”

### L'intervista

**PAOLA COPPOLA**

ROMA — «È uno scenario che sottolinea il problema rappresentato, entro la fine del secolo, da alcuni paesi dell'Africa subsahariana — come Nigeria e Repubblica democratica del Congo — dove la sfida sarà di trovare un equilibrio tra popolazione e ambiente». Così il demografo Massimo Livi Bacci interpreta il superamento della soglia dei 10 miliardi di persone.

**Nei paesi con il più alto tasso di fertilità, avvertono gli esperti Onu, dovranno concentrarsi più efficaci politiche di pianificazione familiare. Che ne pensa?**

«L'Africa sarà domani il baricentro dei

**Il demografo Livi Bacci: “Ma la pianificazione familiare va accompagnata dallo sviluppo sociale”**

problemi demografici, come la Cina 50 anni fa. Una rigida politica di controllo delle nascite ha fatto sì che Pechino oggi affronti l'invecchiamento della popolazione come i paesi occidentali. E se Uganda e alcuni paesi dell'Africa australe hanno contenuto la crescita demografica, una politica di pianificazione familiare efficace non può essere scorciata da una politica di sviluppo che passi da una crescita sociale, l'innalzamento del livello di istruzione e la possibilità che le donne lavorino».

**Quale è il ruolo dell'India?**

«Della geodemografia colpisce la rapidità di cambiamenti: prima del 2030 l'India supererà la Cina, ma deve ancora af-

frontare squilibri nelle nascite tra maschi e femmine».

**Sulle stime incide il fatto che l'Aids uccide meno del previsto.**

«Le previsioni precedenti sono state fatte in base alle terapie disponibili al momento, oggi gli antiretrovirali hanno ridotto la mortalità di chi ha il virus e il picco di diffusione dell'Hiv è stato già raggiunto».

**Anche gli Stati Uniti giocheranno un ruolo attivo, perché?**

«Hanno un equilibrio demografico interno e la crescita qui sarà favorita dall'immigrazione».